

[Studio dell'IPL sui rapporti di lavoro atipico nel pubblico impiego](#)

Le procedure di selezione e i contratti a tempo determinato causano insicurezza nel sistema di istruzione

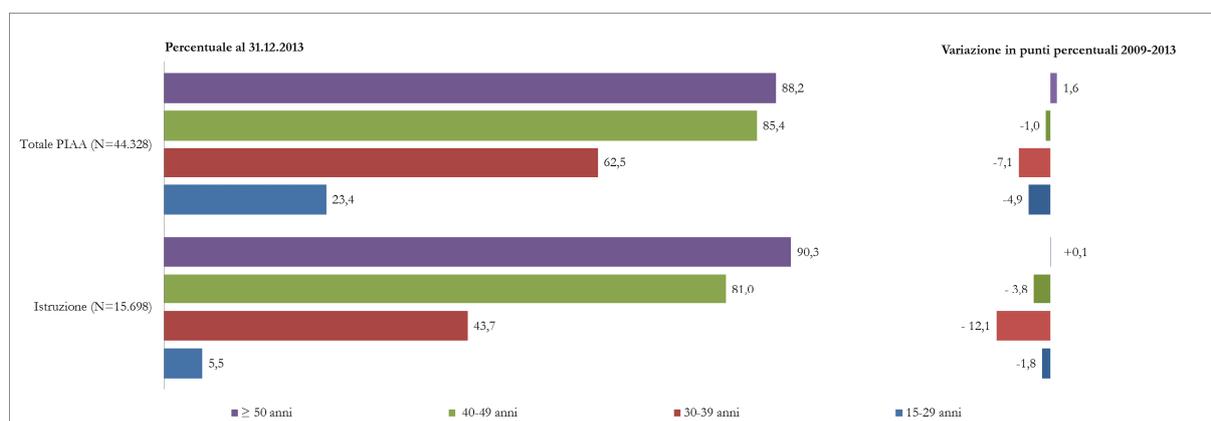
Ogni anno si ripresenta la stessa situazione: poco prima dell'inizio della scuola i docenti occupati a tempo determinato vengono convocati per l'assegnazione dei posti. Spesso decide il caso. "Secondo studi internazionali il fattore principale per la qualità dell'istruzione è la scelta consapevole dell'attività di insegnamento", sottolinea Stefan Perini, Direttore dell'IPL | Istituto promozione lavoratori. Bisogna intervenire sulle procedure di reclutamento.

Il settore dell'istruzione, che rientra nel pubblico impiego altoatesino, occupa oltre 15.000 persone (situazione al 31/12/2013). Nel periodo analizzato (2009-2013) il numero di occupati è addirittura leggermente cresciuto. "Il settore dell'istruzione riveste pertanto una grande importanza anche sotto l'aspetto occupazionale", spiega Stefan Perini, Direttore dell'IPL.

Posto di lavoro indeterminato a 40 anni

I risultati che colpiscono di più nel rapporto dell'IPL sono innanzitutto l'elevata quota di donne e l'alto numero di contratti di lavoro a tempo determinato (33%). "Nel settore dell'istruzione gli occupati pubblici con un contratto a tempo indeterminato non sono nemmeno la metà, tra gli under 30 addirittura solo il 5%; la stabilizzazione avviene in genere solamente a partire dai 40 anni", constata il ricercatore dell'IPL Werner Pramstrahler.

Grafico: Occupati a tempo indeterminato (tempo pieno e part-time) nel pubblico impiego altoatesino e del settore istruzione per fasce d'età (situazione al 31.12.2013 e variazione in punti percentuali 2009-2013)



Secondo i ricercatori dell'Istituto promozione lavoratori la causa principale per l'ingente numero di contratti a tempo determinato sarebbe una combinazione tra l'elevata quota di occupate di genere femminile e i requisiti d'accesso per i docenti che continuano a cambiare. Nel settore dell'istruzione si parla già da decenni di "precarietà" per descrivere l'incertezza occupazionale e il posto di lavoro aleatorio dei docenti.

Professione docente come specchio di una società che cambia

Il ricercatore dell'IPL Werner Pramstrahler osserva: "Sebbene in Alto Adige nel settore dell'istruzione le forme di lavoro atipico siano in parte obiettivamente giustificabili e comunque in numero inferiore alla media italiana, esse creano comunque una diffusa incertezza nella pianificazione sia delle scuole, sia dei docenti". I requisiti di accesso cambiano in continuazione: "Questo comportava fino a poco tempo fa che il mestiere di insegnante non sempre veniva scelto in base ai propri studi e in modo sufficientemente consapevole, bensì come sbocco occupazionale di seconda scelta," aggiunge Pramstrahler.

Attualmente gli insegnanti avvertono in modo chiaro i cambiamenti della società che si ripercuotono sulla loro attività: "La professione dell'insegnante è profondamente cambiata. Un tempo trasmettevo sapere, ora la trasmissione di competenze è solo una parte del mio lavoro. [...] Ora è più importante trasmettere strategie, quasi strategie di sopravvivenza. Sono un pedagogista, uno psicologo, il padre confessore; alcuni studenti alcuni studenti vedono addirittura più spesso me che loro padre. [...]", riassume un intervistato.

Per mantenere elevata la qualità del sistema formativo gli autori individuano due campi su cui intervenire:

- Per le professioni didattiche va previsto un **accesso trasparente, frutto di una scelta consapevole**: "La scelta per una tale professione va presa in modo consapevole, supportata da un curriculum indirizzato a tal fine, non come seconda scelta al termine degli studi universitari", dichiara Werner Pramstrahler.
- Dall'analisi dei dati amministrativi emerge che un quarto degli occupati del settore dell'istruzione ha più di 50 anni. A causa delle politiche di assunzioni restrittive, l'età media è destinata ad aumentare ancora. L'organizzazione delle scuole deve reagire a questa situazione. "Seguendo l'esperienza di Paesi all'avanguardia, a tal fine è necessario adottare sistemi di **age management**," conclude l'IPL.

Lo **studio** completo può essere scaricato dal sito dell'Istituto: www.afi-ipl.org

Per ulteriori informazioni ci si può rivolgere al Direttore dell'IPL Stefan Perini (T. 0471 41 88 30, stefan.perini@afi-ipl.org) ed a Werner Pramstrahler, (T. 0471 41 88 44, werner.pramstrahler@afi-ipl.org).